

PONTOS

EUROMEDITERRANEO IN DIALOGO

الأورومتوسطية في حوار

Ευρωμεσογειακή σε διάλογο

27•28•29
novembre



PONTOS - EUROMEDITERRANEO IN DIALOGO FESTIVAL

Genova 27 - 28 - 29 novembre 2023

IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI ATTRAVERSO CONDIVISIONE E APPROFONDIMENTI

Il Festival "Pontos" nasce dalla necessità di riaffermare "il dialogo", costruire relazioni e ponti con nuove realtà e per non restare fuori dagli orizzonti dell'integrazione strategica con le economie emergenti, a partire da quelle dell'Euromediterraneo. Pertanto, attraverso il linguaggio della diplomazia culturale, si intende promuovere un nuovo paradigma di protagonismo comune e cooperazione democratica, offrire uno strumento e uno spazio di dialogo diretto tra istituzioni e cittadinanze che appartengono all'area euromediterranea, partendo da una ricognizione storica, per prendere coscienza della nostra interdipendenza di fronte alle sfide che si pongono: cooperazione internazionale, pace, educazione, ambiente e sviluppo culturale.

Il festival si rivolge in particolare alle scuole secondarie di secondo grado, offrendo spazi per approfondimento su vari temi, avendo come area di riferimento il Mediterraneo, per stimolare e consolidare il protagonismo attivo dei giovani quali "ambasciatori di culture e nuove visioni" e consolidare il dialogo tra le culture e le civiltà per la coesione sociale e il rilancio di comuni obiettivi etico-valoriali.

È in quest'ottica che l'Ass. Nuovi Profili, in collaborazione con il Coordinamento Nazionale Generazioni Italiane, la Fondazione Palazzo Ducale per la cultura, il Liceo Linguistico Internazionale Grazia Deledda, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni – OIM e molte altre realtà, e con il patrocinio della Commissione europea e del Comune di Genova, ha deciso di dare avvio a questa iniziativa che si terrà dal 27 al 29 novembre 2023.

Il festival prenderà avvio con una cerimonia di apertura presso la Sala di Maggior Consiglio a Palazzo Ducale, con l'intervento di keynote speakers, rappresentanti istituzionali dell'area mediterranea e proseguirà con panel di approfondimento che coinvolgeranno studenti delle scuole secondarie, cittadinanza e istituzioni.

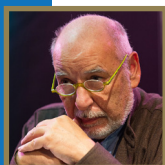
27 **GIORNO 1**
11/2023



CERIMONIA DI APERTURA
PALAZZO DUCALE - SALA MAGGIOR CONSIGLIO
ore 9:30 - 13:00

Saluti istituzionali

Keynote speakers:



Taher Ben Jelloun
Scrittore e poeta



Ida Zilio Grandi
già Direttrice del Centro di cultura italiana - Abu



Alessandro Barbero
Storico e scrittore



Youssef Aroog
Presidente Mediterranean Youth Foundation

27
11/2023

GIORNO 1



Il Mediterraneo: una storia da condividere

PALAZZO DUCALE - SALA MAGGIOR CONSIGLIO
ore 14:30 - 16:30

PANEL I

Per Fernand Braudel, il Mediterraneo non è altro che un crocevia di culture, in cui «da millenni tutto confluisce, complicandone e arricchendone la storia». Il Mediterraneo, insomma, conosce diverse identità. Che, tuttavia, partecipano d'una cultura affine.

Del resto, le sue sponde non godono, forse, del medesimo orizzonte?

D'un orizzonte in cui le messi color giallo paglierino e le verdi fronde d'olivo s'agitano al vento, e i colori della vite si mescolano a quelli, accesi, dei tramonti. Assumendo, talvolta, tinte rosso sangue. Luogo d'incontri e di contaminazioni, il Mediterraneo è, anche e soprattutto, un luogo di aspri scontri, i cui protagonisti non esitano a ricorrere a ogni mezzo pur di far bottino, assicurarsi il controllo delle principali rotte di trasporto, affermare una parvenza di talassocrazia. Potremmo dire ch'esso sia pensato e vissuto dai suoi molti frequentatori come luogo di frontiere. Ma di frontiere porose. È nel continuo andirivieni di navi e galee tra un porto e l'altro, nell'alternanza tra guerra e commercio, che si forgia, infatti, un comune senso del mare, declinato secondo mille versioni diverse, la cui conoscenza non può che giovare alla costruzione d'una cittadinanza maggiormente consapevole. La nascita della Storia del Mediterraneo come disciplina scolastica e universitaria, attraverso un'oculata modulazione di temi e problemi, volti a riagganciare il discorso storico alla contemporaneità, garantirebbe una base di partenza più ampia per affrontare le sfide del futuro. Una scelta necessaria affinché si rilegga, a più voci, la storia del Mediterraneo e si rielabori una conoscenza condivisa da consegnare come testimone alle generazioni future.

INTERVENGONO

Antonio Musarra

Docente Università
La Sapienza

Marco Ansaldo

Giornalista
e scrittore

Silvia Finzi

Docente Università
di Tunisi

Mostafa Hassani-Idrissi

Coordinatore stesura opera "Mediterraneo,
una storia da condividere"



27
11/2023

GIORNO 1



PANEL II

Le religioni del Mediterraneo e il principio d'incontro

PALAZZO DUCALE - SALA TEATRO

ore 14:30 - 16:30

Volgere lo sguardo al passato del Mediterraneo significa ritrovare il momento di avvio della storia delle sue religioni.

Una scoperta che ci spinge ad accettare il principio dell'incontro senza ignorare la storia fatta anche di conflitti, seppur spesso si semplifica il rapporto tra esse richiamando momenti precisi come fosse un conflitto ininterrotto di religioni o uno scontro di civiltà.

Tuttavia, è legittimo chiedersi se la storia di questi rapporti sia stata costantemente caratterizzata da conflitti aperti o ostilità, o se in quei momenti di opposizione non siano intervenuti anche equivoci e malintesi. Ci sono stati periodi in cui la convivenza è stata molto diversa da questa rappresentazione. Per lungo tempo i rapporti tra musulmani, ebrei e cristiani sono stati caratterizzati dalla coesistenza, anche se non sempre dalla libertà religiosa. Questo aspetto è particolarmente evidente in luoghi come la Sicilia e la Spagna, dove l'eredità di questa convivenza ha influenzato passato e presente del nostro tempo.

A partire da questi presupposti, attraverso la guida di esperti e rappresentanti delle diverse confessioni, ragioneremo sull'importanza di riconoscere quanto l'identità mediterranea è fondata sul pluralismo e può manifestarsi anche in assenza di uniformità.

INTERVENGONO

Claudio Paravati

Direttore Confronti

Ida Zilio Grandi

Docente Università
Cà Foscari di Venezia

Mostapha Mourabit

Professore di filosofia e scrittore

Roberto Celada Ballanti

Docente filosofia del dialogo
interreligioso - Università Genova

Rappresentanti della comunità
cattolica, ebraica e musulmana



27
11/2023

GIORNO 1



Ricette del Mediterraneo: siamo quel che mangiamo

ACQUARIO DI GENOVA

ore 19:30 - 20:30

TALK

La dieta mediterranea è stata ufficialmente riconosciuta come Patrimonio culturale immateriale dall'UNESCO nel novembre 2010 grazie alle tradizioni, conoscenze e abilità tramandate di generazione in generazione in diversi paesi mediterranei. Questo riconoscimento ha fornito alle comunità un senso di identità e continuità culturale. La candidatura transnazionale di Italia, Spagna, Grecia e Marocco ha portato all'approvazione, successivamente estesa a Cipro, Croazia e Portogallo nel 2013. La dieta mediterranea non è semplicemente una lista di alimenti o una guida nutrizionale, ma rappresenta uno stile di vita completo. Questo stile di vita comprende competenze, conoscenze, rituali, simboli e tradizioni legati a vari aspetti, come la coltivazione, la pesca, la cucina, e soprattutto la condivisione e il consumo di cibo. Questo modo di vivere promuove la cultura dell'ospitalità, del vicinato, del dialogo interculturale, della creatività e il rispetto del territorio e della biodiversità, creando un forte senso di identità culturale e continuità nelle comunità del bacino Mediterraneo.

Il termine «Dieta Mediterranea» è stato coniato negli anni Settanta da Ancel Keys per identificare non solo un insieme di regole alimentari, ma un intero stile di vita tradizionale che aveva scoperto e studiato nel Mediterraneo dagli anni Cinquanta.

Oggi, la Dieta Mediterranea è vista come un modello per affrontare le sfide degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 e della strategia Farm to Fork Europea per ridurre gli impatti ambientali dell'agroalimentare. Questo approccio mira a costruire un futuro sostenibile, partendo dalle comunità locali e influenzando scala globale, con particolare enfasi sull'educazione e sul coinvolgimento delle nuove generazioni.

INTERVENGONO

Silvia Chiarantini

Autrice Pop Cuisine

Armand Zeneli

Imprenditore della
ristorazione a Genova

Abderrahman Morghati

Imprenditore e founder
«Al Mohajir»



28
11/2023

GIORNO 2



I personaggi-ponte nella narrativa popolare del Mediterraneo

TEATRO AUDITORIUM STRADA NUOVA

ore 8:30 - 12:30

I personaggi-ponte sono quelli che con nomi e sotto spoglie sempre diversi, ritroviamo nella narrativa popolare di moltissimi Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Addirittura, possiamo ritrovarne traccia in paesi ben lontani dall'area mediterranea.

Uno di questi è Giufà, una sorta di pierino, protagonista di storie e disavventure raccontate a generazioni di bambine e bambini, e che promuovono una morale, in cui il personaggio è chiamato a fare uso della astuzia, e anche ingenuità, per criticare i comportamenti negativi di chi lo circonda, dai vicini agli amici più stretti.

Giufà, Khoja, Djehà, Jochà: tanti nomi per un personaggio solo che, piccolo o grande che sia, fa ridere grandi e piccini da generazioni intere.

Una sagoma buffa ma allo stesso tempo educativa; una testimonianza vera e propria della cultura popolare, che tramite la tradizione orale, come già fatto in passato, si assicura così di sopravvivere nei secoli a venire.

Dialogo con Marino Amodio e Vincenzo Del Vecchio gli autori di "Terraneo"
Reading musicato a cura di Daniela Carucci

TALK

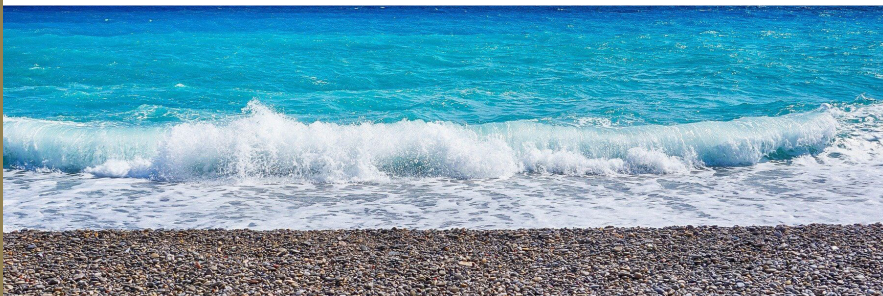
INTERVENGONO

Francesca Corrao

Prof.ssa di Lingua
e Cultura Araba
Università Luiss Roma

Manuela E.B. Giorlo

Prof.ssa di Lingua e letteratura araba
Università IULM Milano



28
11/2023

GIORNO 2



PANEL III

Forme di governo e processi di democratizzazione nel Mediterraneo

VILLA BOMBRINI - SALA PIANO TERRA

ore 9:30 - 13:00

Nel corso della storia, le interazioni continue e gli scambi reciproci hanno plasmato il legame profondo tra le due sponde, influenzando molteplici settori, dalla sfera artistica e scientifica a quella filosofica e politica. Attraverso un'attenta analisi storica, è possibile tracciare l'evoluzione delle relazioni tra le due sponde del Mediterraneo e comprendere i tratti distintivi della formazione del «pluriverso Mediterraneo» e di valutare se tali caratteristiche siano ancora presenti nell'attuale contesto. La cultura europea è stata fortemente influenzata dalle idee provenienti dalla sponda sud adattate al contesto e alle tradizioni locali. Il XVIII secolo, segnato dalla Rivoluzione Industriale e dalla Rivoluzione Francese, ha portato a un cambiamento significativo nei rapporti di potere all'interno della regione.

Sono molte le esperienze che testimoniano come le due sponde del Mediterraneo abbiano influito reciprocamente, incorporando elementi provenienti da una delle due sponde in modo autonomo e adattandoli alle rispettive realtà locali. A partire da questo presupposto, il panel ci concederà l'ascolto di esperti che potranno aiutarci a capire come gli scambi multidirezionali avviano un dialogo paritario in cui nessuna cultura impone i propri valori alle altre, ma tutte sono in grado di evolversi autonomamente, intrecciandosi tra di loro. Tenendo conto anche di fatti e fattori geopolitici che a partire dal XX secolo hanno frammentato l'area mediterranea, portando a una visione monoculturale delle due sponde e a tensioni ideologiche.

INTERVENGONO

Hajj Mohammed Drissi

Alami Mchichi

Giurista e già ministro della giustizia Marocco

Murat Cinar

Giornalista italo - turco

Tahar Lamri

Attivista italo - algerino



28
11/2023

GIORNO 2



PANEL IV

Inter-letteratura mediterranea: coordinate pedagogiche e versi di sponde

VILLA BOMBRINI - SALA PRIMO PIANO

ore 9:30 - 13:00

Le possibili traiettorie pedagogiche di un discorso interculturale trovano confortevole collocazione nella dimensione letteraria; si tratta, infatti, di una dimensione che offre coordinate trasversali e multiformi, e che amplifica le direzioni costruendo e ricostruendo sempre nuovi orizzonti.

La letteratura, quindi, si presenta come portale di assoluta valenza interculturale, e diviene possibilità concreta di dialogo e di ri-costruzione della propria e dell'altrui storia, riaffermando il paradigma della 'prossimità necessaria'.

A partire da questo presupposto, il panel si focalizza sul ruolo della letteratura, sempre in chiave interculturale, come strumento per rafforzare la conoscenza delle proprie radici culturali comuni in una analisi comparativa tra opere e autori mediterranei e, soprattutto, mezzo di costruzione del tratto comune 'inter', tra la propria identità e la diversità.

Nel tratto comune, inter, delle narrazioni mediterranee è possibile cogliere l'universalità di valori e sentimenti, attraverso la scoperta di miti, leggende, luoghi narrativi, personaggi ponte e temi comuni alla regione del Mediterraneo.

INTERVENGONO

Simone Sibilio

Docente Università
Ca' Foscari

Maria Luisa Albano

Docente e scrittrice

Majda Benkirane

Attrice, regista e scrittrice

Leonardo Acone

Docente
Università di Salerno

Camilla Cederna

Docente - Università
di Lille

Denata Ndreka

Poetessa



28
11/2023

GIORNO 2



PANEL V

Ecosistema Mediterraneo: storia di una biodiversità da tutelare

VILLA BOMBRINI - SALA PIANO TERRA

ore 14:30 - 16:30

Nonostante il Mar Mediterraneo rappresenti solo lo 0,82% della superficie dei mari e degli oceani, ospita circa il 7,5% delle specie mondiali. Infatti, sono oltre 17.000 quelle che compongono la biodiversità marina del bacino del Mediterraneo, un patrimonio comune di specie per area circa 10 volte superiore alla media mondiale, che va tutelato e presuppone l'impegno congiunto dei paesi che vi si affacciano: 15 Paesi sulla costa settentrionale e 13 su quella meridionale. Tutti chiamati ad affrontare sfide, che trascendono i confini. Il delicato equilibrio su cui si regge l'ecosistema del "Mare Nostrum" è minacciato dai cambiamenti climatici e da alcune attività umane come l'inquinamento (plastica e contaminanti chimici), la pesca eccessiva ed illegale, il traffico marittimo in continuo aumento, che mettono a rischio la conservazione della sua biodiversità.

Per questo, si rende urgente la definizione di una strategia macroregionale che consenta lo sviluppo dell'intera area nella sua componente marina e terrestre. Una strategia che veda coinvolti paesi, coinvolgendo chi è interessato alla salvaguardia dell'ambiente e all'educazione, attraverso l'informazione e la sensibilizzazione, affinché possano cambiare la propria visione verso scelte più eco-responsabili. Una collaborazione che non può prescindere l'attuazione della Convenzione di Barcellona (Convenzione per la protezione del Mar Mediterraneo dai rischi dell'inquinamento) e dei suoi protocolli.

INTERVENGONO

Oumaima Elfenne

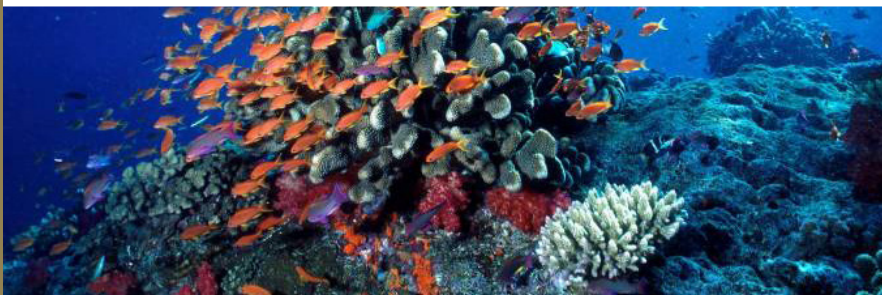
Presidente e co-founder
Youth Climate

Elvira Tarsitano

Membro Centro di Eccellenza
di Ateneo per la Sostenibilità
Università degli Studi di Bari

Daniela Ducato

Innovatrice del Green e già
presidente di WWF Italia



28
11/2023

GIORNO 2



Sfide e opportunità di sviluppo economico e sociale nel Mediterraneo

AUDITORIUM E. MONTALE

ore 17:30 - 19:30

TALK

Per rafforzare politiche e strategie di sviluppo condiviso nel Mediterraneo, è essenziale concentrarsi su diverse linee d'azione. In primo luogo, la cooperazione economica può migliorare le relazioni tra i paesi e ridurre i conflitti, contribuendo all'integrazione delle economie del Mediterraneo nelle filiere globali. L'attrattività per gli investimenti e le opportunità di crescita possono essere potenziate, affrontando recessioni e inflazioni che causano insicurezza alimentare. Inoltre, relazioni multilaterali mirate allo sviluppo economico, al progresso e al benessere delle comunità possono contrastare le crisi politiche e militari attuali. La collaborazione tra imprese è cruciale per promuovere la crescita nella sponda Sud e aprire nuovi mercati e partnership per le aziende in Italia ed in Europa. Questo sforzo dovrebbe generare valore aggiunto, occupazione, infrastrutture e forniture nei paesi partner. L'Italia, con la sua vicinanza geografica e le imprese orientate al «dual flag,» svolge un ruolo chiave in questo contesto. Inoltre, la cooperazione per applicare tecnologie innovative di supporto alla transizione verde è strategica per affrontare i cambiamenti climatici e migliorare le relazioni internazionali, riducendo i conflitti legati all'ambiente. Migliorare la formazione e la produttività è un altro obiettivo importante per ridurre la disoccupazione e le disuguaglianze di genere, con un'enfasi sul ruolo di scuole e università. È fondamentale estendere le opportunità di formazione per studenti e docenti attraverso iniziative di capacity building. Progetti di «Scuole e Università del Mediterraneo» con poli paritari su diverse discipline potrebbe rappresentare una fonte di crescita economica e culturale, promuovendo lo scambio di conoscenze e prevenendo il fenomeno del «brain drain» dalla sponda Sud. A partire da questi presupposti, in questo panel, si sottolinea come l'Italia, e Genova in particolare, grazie alla sua posizione strategica, può svolgere un ruolo fondamentale come piattaforma economica, logistica, diplomatica e culturale per promuovere lo sviluppo e la stabilità nella regione. La sua funzione potrebbe contribuire a creare condizioni di stabilità economica e sociale attraverso la cooperazione tra economie e società del Mediterraneo.

INTERVENGONO

Damiano Petruzzella

C.I.H.E.A.M. Istituto
Agronomico Mediterraneo

Paola Vidotto

Direttrice Accademia
Mercantile

Roberto Napoletano

Giornalista fondatore Feuromed
Festival

Maurizio Caviglia

Segretario Generale Camera
di Commercio Genova



29

GIORNO 3

11/2023



PALAZZO DUCALE – SALA MAGGIOR CONSIGLIO
ore 17:30 - 19:30

Keynote speakers:

Mohamed Amin Bour

Poeta

Hammadi Agrebi

Docente

Interventi di alcuni studenti:

“Voci per il Mediterraneo”

Intermezzi musicali a cura di:

Alessandra Ravizza e Andrea Megliola

Follow-up Festival Pontos

Scuola protagonista di trasformazioni

Le attività del festival, in particolare i panel di approfondimento e gli spettacoli artistici, saranno rivolti a studenti, studentesse e docenti. Ogni approfondimento nei panel, a cui avrà preso parte la classe, offrirà contesto storico, strumenti, esempi e principi su cui lavorare, dedicando particolare attenzione a rilevare quegli elementi comuni, siano essi culturali, sociali, politici o economici, che contribuiscono alla definizione dell'idea di civiltà allargata del Mediterraneo. Le riflessioni e gli stimoli raccolti saranno integrati nel curriculum didattico delle scuole andando a consolidare maggiormente le singole materie e in particolare l'insegnamento di educazione civica.

FOLLOW UP



